

devano in sicuro sotto la fede d'una confederazione, ch'è venivano di rinuovare, videro surprèndere la fortezza di S. Teodoro, ed assediare la Canea auanti di credere che il Paese loro andava essere il teatro della guerra, e oh'glinò ne pagarebbero tutte le spese. Il che mostra bene esserui sovente una fatalità, che seco invola la prudenza, ò che l'accieca, e quando s'auvicina la sfortuna. La perdita della Canea strascinò quella di Retimo, e di tutta la Campagna. E come non rimaneva più loro, che la Metropoli del Regno, qualche fortezza, ed alcuni Borghi, cominciarono à deliberare da disperati. La maggior parte delle voci andavano alla cessione volontaria di Candia per ottenere la pace. E ciò si sarebbe posto in atto, se il Procuratore Giovanni Pesaro, doppo Doge non avesse fatto vedere fortemente al Senato, *che se si dava al Turco tal piazza cio era un mezzo di renderlo maggiormente insolente, e un mezzo di sprezzo per essi e d'ann-*

*e Aded  
obscuro  
animos  
for: una  
cum vim  
suam in-  
gruentem  
refringi  
non vult  
Liv.*